

COMMISSIONI 1ª e 5ª RIUNITE
1ª (Affari costituzionali)
5ª (Bilancio)

MERCOLEDÌ 14 MARZO 2012

31ª Seduta

Presidenza del Presidente della 1ª Commissione

VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 16,35.

IN SEDE REFERENTE

(3047-B) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale, approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Cambursano ed altri, Marinello ed altri, Beltrandi ed altri, Merloni ed altri, Lanzillotta ed altri, Antonio Martino ed altri, Bersani ed altri e del disegno di legge costituzionale n. 4620 d'iniziativa governativa; approvato, in prima deliberazione, dal Senato della Repubblica e approvato, in seconda deliberazione, dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Il presidente della Commissione affari costituzionali **VIZZINI** (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI), relatore, riferisce sul disegno di legge costituzionale in titolo che introduce il pareggio di bilancio tra i principi della Costituzione e che ritorna oggi all'attenzione delle Commissioni 1ª e 5ª, dopo che la prima lettura si è conclusa favorevolmente in entrambi i rami del Parlamento.

Sottolinea che la novella che il Parlamento si accinge ad apportare al testo costituzionale va ben oltre le esigenze contabili e le contingenze finanziarie; esso aspira, piuttosto, a realizzare un progresso significativo nel cammino di integrazione europea, in linea con quanto sta avvenendo in altri Paesi dell'Unione.

Il disegno di legge costituzionale interviene su un duplice piano: da un lato introduce nel testo costituzionale (agli articoli 81, 97 e 119) i principi dell'equilibrio di bilancio e della precauzione contro le fasi congiunturali avverse; dall'altro lato prevede una legge ordinaria, rinforzata quanto al *quorum* di approvazione, che disciplina nel dettaglio le verifiche e le garanzie per assicurare la concreta attuazione. Questa tecnica legislativa consente di preservare il carattere unitario e di principio della Carta costituzionale, evitando di offuscarlo con eccessivi tecnicismi o con norme di dettaglio improprie.

Il relatore rinnova il suo rammarico per il fatto che il principio dell'equilibrio di bilancio e di sostenibilità del debito delle pubbliche amministrazioni sia collocato nell'articolo 97 anziché nell'articolo 53 della Costituzione; una scelta in tale diverso senso avrebbe creato un legame inscindibile, molto significativo, tra i limiti all'imposizione tributaria e il vincolo di gestione responsabile delle risorse pubbliche. Inoltre, ritiene che si sarebbe potuto moderare ulteriormente l'introduzione in Costituzione di specificazioni tecniche sui profili economico-finanziari, facendo rinvio alla legge ordinaria rinforzata per la loro definizione, sulla base dei

criteri dettati dalla legge costituzionale. Ciò avrebbe consentito anche una più agevole manutenzione delle regole di bilancio in occasione di future necessità.

Ricorda che l'*iter* potrà dirsi effettivamente concluso solo con l'approvazione della legge ordinaria "rinforzata" prevista dall'articolo 5, prevista entro il 28 febbraio 2013, e con la sua prima applicazione, coincidente con l'esercizio finanziario 2014. Auspica dunque che si dia puntuale e tempestivo seguito al percorso legislativo prefigurato, consentendo al nuovo sistema di entrare ordinatamente a regime a testimonianza della capacità del Paese di introdurre con tempestività innovazioni costituzionali di rilievo.

Il presidente della Commissione bilancio **AZZOLLINI** (*PdL*), relatore, svolgendo la relazione per la parte di competenza della Commissione bilancio, auspica che il disegno di legge di riforma costituzionale venga tempestivamente approvato senza modificazioni, richiamando, altresì, la necessità che, una volta completato l'*iter* di riforma dell'articolo 81 della Costituzione, abbia inizio rapidamente, sia sul piano tecnico sia sul piano politico, la discussione propedeutica alla stesura della legge attuativa della riforma costituzionale. Sottolinea, inoltre, al rappresentante del Governo, la necessità e l'urgenza di definire gli istituti che dovranno essere disciplinati dalla richiamata legge attuativa, anche alla luce delle nuove proposte avanzate dalle istituzioni europee: a tale riguardo, ricorda che i due schemi di regolamento presentati dalla Commissione europea nel novembre del 2011, costituenti il cosiddetto *Two Pack*, prevedono ulteriori obblighi a carico dei Parlamenti nazionali nei confronti degli organismi europei e, in considerazione del fatto che i regolamenti europei sono immediatamente applicabili negli ordinamenti interni, ritiene improcrastinabile realizzare una razionalizzazione della normativa statale di contabilità e finanza pubblica, per armonizzarla con le nuove regole comunitarie.

Si apre la discussione.

Il senatore **BIANCO** (*PD*) ricorda che sia il Senato sia la Camera dei deputati hanno approvato il disegno di legge costituzionale con una larghissima maggioranza. Sarebbe allora utile accelerare l'*iter* per l'approvazione definitiva. A tal fine, i senatori del Gruppo del Partito Democratico auspicano che la discussione in Assemblea si svolga al più presto.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) si associa alle considerazioni formulate dal presidente Azzollini, rilevando la necessità di attivare tempestivamente il gruppo di lavoro tecnico, incaricato di predisporre un ventaglio di opzioni, che serviranno alle competenti Commissioni parlamentari, per predisporre la legge attuativa della riforma costituzionale, la cui approvazione definitiva, auspicabilmente, dovrà avere luogo prima dell'estate.

Fa poi presente che la nozione di equilibrio strutturale di bilancio, ossia al netto delle misure *una tantum* e delle fasi avverse del ciclo economico, non risulta di univoca individuazione: a tale riguardo, occorre considerare, tuttavia, come tale nozione rappresenti il perno normativo intorno a cui ruota sia la riforma costituzionale dell'articolo 81, sia la normativa predisposta in sede europea, a livello di *Two Pack* e di *Fiscal Compact*.

Conseguentemente, evidenzia che, per dare attuazione alla riforma dell'articolo 81 in maniera coerente con la nuova *governance* europea, occorre istituire in tempi brevi, presso il Parlamento, un *Fiscal Council* dotato di effettiva autonomia funzionale, che sarà titolare di compiti di analisi e verifica degli andamenti di finanza pubblica.

Pertanto, ritiene urgente che i Presidenti delle due Camere attivino le intese necessarie a istituire, in tempi ravvicinati, presso il Parlamento, il *Fiscal Council*, in quanto tale organismo rappresenterà l'unica struttura adeguata a interloquire con la Commissione europea circa il raggiungimento degli obiettivi di medio termine rappresentati, nel caso italiano, dal pareggio strutturale di bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,55.